

Ma in Italia prevalendo dopo la distruzione di Milano la potenza di Federico, papa Alessandro III, che non si trovava più sicuro a Roma, s'era trasferito in Francia (1) e i Veneziani, suoi protettori, esposti a tutte le molestie dei confinanti, che l'imperatore suscitava a' loro danni, vedevano interrotto ogni loro commercio colla Terraferma e non potevano più uscire se non per mare (1). Nell'impossibilità di opporsi da sè soli a tanta superiorità di forze, ricorrevano alle alleanze con Manuele imperator greco e con Guglielmo di Napoli (2), ambedue bramosi di por freno alla potenza del re germanico; ricorrevano allo spediente di sparger danaro fra gli abitatori del Trivigiano, del Padovano e più oltre ancora, per indurli ad unirsi tutti contro di quello (3). Laonde Federico, all'aspetto nuovamente minaccioso d'Italia, concedette grandi privilegi ai Genovesi, ai Mantovani e Ferraresi (4) per amicarseli, poi passò in Germania a mettersi in piede nuovo esercito. Udito appena il suo allontanamento, papa Alessandro tornò in Italia, e sbarcato a Messina vi fu festosamente accolto da re Guglielmo, che lo fornì d'una forte galea e di buona scorta fino a Roma. Rientrato con solenne processione fra le popolari acclamazioni nella sua sede, il papa ringraziò da colà i Veneziani che aveano dato asilo ai cardinali ed ai vescovi cacciati dagli scismatici (5) e si adoperò con tutto

(1) Cron. Altin. p. 161.

(2) Dand. Chr.

(3) *Cumque dodecim milia marcarum illis dedisset fecissetque eos contra imperatorem secum jurare.* Cron. Altin. *Quare Venetorum consilio Veronenses, Patavini ac Vicentini inter se foedus icere, ut preter legitimum imperii tributum, nil obsequi ultra prestarent.* Bonfinius, *Decades hung.*, p. 265.

(4) Murat. *Ann. ad a.* 1164. I documenti in Murat. *Antiq. ital.* t. IV, p. 253, *dissertaz. XLVIII.*

(5) *Memoratus autem papa Alexander, corroboratus regum Francie et Anglie ac principum reliquorum auxilio, in Italiam venit; Deo*